



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67
mail: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.sacricuorilastorta.org
f [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

“DIES DOMINI” Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

18 FEBBRAIO 2024

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

DALL'ACQUA AL DESERTO

1ª Lettura: Gen 9,8-15 – Salmo: 24(25) – 2ª Lettura: 1 Pt 3,18-22 – Vangelo: Mc 1,12-15

Celebriamo nella 1a domenica di Quaresima il mistero di un'alleanza che Dio conclude con l'umanità in Cristo.

La parola chiave di questa domenica è: **alleanza**. Quella che Dio conclude con Noè e i suoi figli, salvati dalle acque del diluvio (**prima lettura**), è l'anticipazione di quanto si realizza in Cristo, che nel deserto della tentazione è lui stesso l'armonia fra bestie e angeli (**Vangelo**). È un'alleanza che va continuamente rinnovata, chiedendo a Dio di conoscere le sue vie e di poterle seguire (**salmo responsoriale**), e che viene sancita nel sacramento del battesimo, come suggerisce Paolo offrendoci il legame fra noi e Noè. Per questo, all'inizio della Quaresima risuonano le parole di Gesù che invitano a conversione, perché il regno di Dio è vicino (Mc 1,15).

L'eucologia della Quaresima è molto ricca, segno dell'importanza della preparazione alla Pasqua. La 1a domenica presenta un formulario proprio completo di **prefazio** (MR, pp. 75-76), interamente focalizzato sulle tentazioni di Gesù, che tradizionalmente le danno il nome. In questo tempo di penitenza siamo chiamati a crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e a testimoniare con la vita (**colletta**), sempre più ispirata al sacrificio del Signore (**sulle offerte**), che riceviamo in forma sacramentale nell'Eucaristia. Nutriti da questo pane, chiediamo che esso ci insegni «*ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca*» (**dopo la comunione**).

Il senso della liturgia è offerto dall'orazione sul popolo: «*Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna*».

A Marco bastano due versetti per far «cambiare direzione» al vento dello Spirito, o almeno così pare a un occhio superficiale e frettoloso. «*Vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba*», si legge appena Gesù esce dalle acque del Giordano in cui è stato battezzato, o meglio «si ascolta», con quella voce che si fa spazio tra le nubi e parla di futuro e al futuro. Ma quello stesso Spirito, dalla voce potente e dalle ali di colomba, «subito dopo», pone Gesù tra le braccia del deserto e in quelle di satana. Dall'acqua al deserto, dalla colomba alle fiere, dalla conferma della predilezione all'incertezza della tentazione.

Quante volte nella nostra vita capita lo stesso! Ha inizio una nuova «quaresima» fatta di passaggi bruschi, speranze che paiono disattese, acque del battesimo che evaporano troppo presto dinanzi alla sabbia dei deserti delle tentazioni in cui troppo spesso ci perdiamo o ci impantiamo. Per quaranta giorni Gesù rimane tra le fiere e gli angeli. Innanzitutto quel verbo, «rimanere», un predicato che vale il programma di una vita intera. E i Vangeli faranno di questo verbo il filo rosso di ogni cammino di conversione e di evangelizzazione. E poi dal deserto alla prigione. Quando

terminano i quaranta giorni, quando il deserto lascia spazio ai sentieri della Galilea, le parole di Marco ci fanno attraversare le sbarre di una prigione, quella di Giovanni il Battista, colui che dal deserto, dall'acqua, dalla voce e dalle fiere aveva fatto scaturire un messaggio di conversione.

Oltre che in un deserto dunque, la Quaresima parte - o riparte - dalle nostre prigioni, lì dove qualcuno o qualcosa ci ha rinchiusi o dove abbiamo relegato la profezia seminata nei nostri cuori, gettando via la chiave della fiducia. Facciamo nostri questi tre luoghi, affinché possano diventare un punto di partenza, all'inizio di questo tempo, per una verifica e un discernimento.

Il deserto, la prigione, la Galilea, tre luoghi che rappresentano anche i tempi di un'esistenza chiamata a rinnovarsi e a convertirsi. Mettiamoci in cammino dai nostri deserti, anche quando i punti di riferimento sembrano smarriti e gli angeli si mescolano alle fiere. Ripartiamo dalle nostre prigioni, lì dove la profezia pare essere messa a tacere dalle incomprensioni o dai giochi con cui rischiamo di barattare l'esistenza. Riavviamoci sempre dalla nostra Galilea, dalla nostra quotidianità che a volte ha il sapore della lontananza, ma è anche da lì che, al termine della sua esperienza terrena, il Signore risorto ci inviterà a ripartire. E ogni fine, in realtà, sarà sempre una seconda possibilità per ricominciare, per tornare alla sorgente, per fare dell'inizio non solamente un ricordo, ma un'opportunità.

Un itinerario, quello quaresimale, che parte dal deserto, dalla prigione sbarrata e dalla Galilea per condurci, alle prime luci dell'alba del giorno di Pasqua, in un giardino, con una pietra ribaltata e una Galilea abitata da annunciatori risorti. Dal deserto al giardino, dalle catene che liberano al sudario ben ripiegato che annuncia un ritorno sicuro, quello di Cristo, dalla Galilea degli inizi ai medesimi sentieri ripercorsi con una consapevolezza diversa e una gioia riconquistata. È questa la Quaresima su cui dobbiamo metterci in cammino, dove il tempo, lo spazio e la persona del Maestro coincidono.

Dopo le tentazioni e la prigionia (di Giovanni Battista), Gesù inizia ad annunciare la Buona Novella, un'azione che sa di ripartenza e di consolazione. Ma questo primo annuncio, «*Convertitevi e credete nel Vangelo*», è fatto in solitudine. Non ci sono ancora i primi chiamati, non ci sono le folle, non ci sono discepoli, non ci sono interrogativi, meraviglia, stupore o contrasti, ma solamente Gesù che parla, quasi a ricordarci che il primo annuncio, ogni ripartenza, appartiene a Lui. Noi possiamo solamente seguire, continuare, metterci sulle sue tracce, credendo agli angeli, non spaventandoci delle fiere, ascoltando la voce che passa tra le sbarre di ogni tipo di prigione e, percorrendo le strade di Galilea, sapendo che cammineremo ancora su di esse, con il cuore pieno della luce della Pasqua.



E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo". *Parola del Signore.*

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 18		I DOMENICA DI QUARESIMA - Anno B - 1^a sett. Salterio
	ore 16,30	Elezioni dei catecumeni dalla Diocesi
Mercoledì 21	ore 21,00	Lectio divina sul Vangelo della Domenica
Giovedì 22		CATTEDRA DI S. PIETRO Apostolo - festa
	ore 17,00-18,00	Adorazione Eucaristica
	ore 19,00	Consiglio per gli Affari economici
Venerdì 23	ore 17,00	Via Crucis in Cattedrale (a cura dell'Unitalsi e del Coro)
	ore 21,00	Gruppo Famiglie
Sabato 24	ore 16,30	Penitenziale coi ragazzi del catechismo
Domenica 25		II DOMENICA DI QUARESIMA - Anno B - 2^a sett. Salterio
	ore 15,30	Ritiro di Quaresima

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 presso la cappella della Visione di Sant'Ignazio; ore 18,30 in Cattedrale

Festive: Sabato ore 18,30 - Domenica ore 08,30 - 11,00 - 18,30 in Cattedrale

Alla Cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio: domenicale ore 9,30.

DALLA CARITAS PARROCCHIALE (Via del Cenacolo, 56 - numero wapp 320 705 7338)

- DOPOSCUOLA dal Lunedì I Venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30
- CENTRO DI ASCOLTO CARITAS Mercoledì 12,00-13,00 e 17,00-18,30 (con appuntamento)
- DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI Mercoledì 10,00-12,00 e 17,00-18,30
- DISTRIBUZIONE VESTIARIO Giovedì 10,00-12,00 e 15,00-17,00 (al centro di Via S. Lopez, 12)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Siamo ormai partiti col tempo "forte" della Quaresima. Tipico di questo periodo è il pio esercizio della Via Crucis. Una preghiera e un'esperienza che riportano il credente accanto a Gesù sofferente. Egli dopo la condanna a morte ad opera di Ponzio Pilato venne caricato della croce e trascinato al Calvario, dove verrà giustiziato con la crocifissione.

Anticamente tale pratica devozionale si svolgeva nei luoghi della Terra Santa con lo stesso itinerario percorso da Gesù verso il luogo della morte, poi venne introdotta in tutto il mondo cattolico divenendo una pratica diffusa. Ciò ad opera dei Frati Minori francescani che, dal 1342, avevano la custodia dei Luoghi Santi di Palestina. Sul finire del XIV secolo, si ha una delle prime attestazioni della Via Crucis fuori dalla Terra Santa: il frate domenicano Alvaro da Cordova la introduce nel suo convento.

Inizialmente, come serie di quattordici "quadri" disposti in sequenza nello stesso ordine, si diffonde in Spagna nella prima metà del XVII secolo e venne istituita esclusivamente nelle chiese francescane. Nel 1731, Papa Clemente XII estese la facoltà di allestire questa forma di pietà popolare anche nelle altre chiese. Uno dei maggiori ideatori e propagatori della Via Crucis fu San Leonardo da Porto Maurizio, frate minore francescano che ne creò personalmente alcune centinaia.

Lo scopo è di stare accanto a Gesù in un'esperienza così dolorosa, pregandolo perché sostenga i credenti a portare le loro "croci", secondo quanto il Signore stesso aveva detto: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua." (Lc 9, 23). Chiaramente questo produce un coinvolgimento emotivo ed esistenziale molto forte, favorendone la grande diffusione tra il popolo cristiano.

Il pio esercizio della Via Crucis è connesso con l'indulgenza plenaria secondo le normali condizioni stabilite dalla Chiesa. Per ottenerla, i fedeli devono pregare stando in ciascuna stazione, meditando sul mistero della Passione.

La proposta per la nostra comunità parrocchiale prevede otto appuntamenti nei venerdì di Quaresima, compresi i due (pomeridiano e serale) del venerdì santo. I primi quattro avranno la Via Crucis in Cattedrale alle ore 17,00, gli altri saranno serali con percorsi esterni nei quartieri del territorio parrocchiale (Cerquetta, Pantanaccio, La Storta).

Buona Domenica.

Don Giuseppe